

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea e spazio di linea cent. 50 -- Dopo la firma cent. 30 -- Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Lunedì 12 Gennaio 1903

Direzione  
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 -- per un semestre L. 8.50 -- per un trimestre L. 5. -- Un numero cent. 5 -- Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagli si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IV. — N. 8

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos tura quod alma tegant?

Ommes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archien. Utinon.

## NEL NOSTRO CAMPO

La crisi è superata; tre anni di screezio, di polemica, e anche di invettiva, non hanno arrestato, ma hanno fatto progredire di molto l'azione cattolica in Italia. Chi guarda, non solo alla materialità del fatto, ma allo spirito vivificante che ritempera l'ambiente, può convincersi. Senza il lamentato screezio forse — diciamo forse — si avrebbe avuto un numero di istituzioni maggiori, ma non si avrebbe avuto in quelle lo spirito animatore necessario alla vita e alla fecondità.

Comunque, anche questo periodo di lotte, di recriminazioni, d'incertezze, è chiuso. Da una parte e dall'altra — giovani e vecchi — si danno la mano e si dispongono a marciare uniti verso l'avvenire. Nè mai — come adesso — sarà dolce ripetere che siamo d'un cuor solo e d'una mente sola!

Venerdì sera nei locali della *Cultura sociale*, Romolo Murri tenne agli amici un discorso, che ha già suscitato infiniti commenti, specie tra gli avversari. Noi non ripasseremo qui il discorso, nè ci fermeremo a commentare le singole parti o i singoli periodi; coglieremo la sostanza del discorso; e quella ci basti. E la sostanza del discorso è questa: «in seguito alle ultime istruzioni della Santa Sede; in seguito al desiderio più volte espresso dal S. Padre; in seguito alla nomina del conte Grosoli a presidente dell'Opera dei Congressi; in seguito alla fiducia che si sono meritati coloro che dirigono il 2° Gruppo — l'Unione democratica cristiana di Roma, che faceva capo al *Domani d'Italia*, cessa di essere autonoma e s'incorpora definitivamente al II.° Gruppo.

Perciò — disse il Murri — non avranno più ragione di sussistere le discussioni intorno alla democrazia cristiana; e quindi innanzi non si potrà più parlare di due democrazie, ma si dovrà parlare di una democrazia, di quella cioè voluta e benedetta dal S. Padre e rappresentata dal 2° Gruppo, al quale i giovani devono tutta la loro cooperazione — senza riserve e senza rimpianti.

Tale la sostanza del discorso, del quale ci ralleghiamo come di un lieto avvenimento. Non è una bandiera che si ripiega, non è un movimento che scompare — come sognano i liberali — no; è un programma che s'integra attorno a una sola bandiera, più bella, più gloriosa e più fatidica.

Romolo Murri, ha così telegrafato al conte Grosoli presidente dell'Opera dei Congressi: «Dopo aver dichiarato ieri che ogni nostra funzione di centro di un movimento democratico cristiano autonomo cessava, per far luogo a un secondo gruppo, conforme alle direzioni della Santa Sede, torno a mettere a disposizione sua le nostre forze a nome mio e degli amici componenti il Consiglio della Società di cultura, ora adunati per l'attuazione del programma cattolico sociale».

Il conte Grosoli ha risposto col dispaccio seguente: «La riunione della presidenza dell'Opera dei Congressi, conosciuto l'odierno telegramma, le esprime unanime gratitudine per la cordialità di cui è improntata la sua comunicazione e fa largo assegnamento sopra la cooperazione delle energie giovanili».

Si dice poi che il *Domani d'Italia* passerà col 1 febbraio alle dipendenze del secondo gruppo, e che si stamperà a Bergamo.

## Notizie Vaticane

(Nostra corrispondenza)

Roma, 11 gennaio.

### L'avv. Meda dal Papa

(*Guelfo*) Faccio seguito al mio telegramma di sabato col quale vi annunziava la cordiale udienza accordata dal S. Padre all'avv. Filippo Meda, direttore dell'*Osservatore cattolico* di Milano. L'egregio avvocato, col quale ho potuto ripetutamente parlare ed udire tutti i suoi apprezzamenti sulla persona e sulle parole di Leone XIII è uscito dall'udienza tutto confuso e commosso per la paterna bontà del capo venerando di tutti i cattolici. Ha soggiunto che la fibra del vecchio Pontefice è di una robustezza incredibile attesa l'età decrepita: la sua memoria, la sua percezione di tutte le cose è più fresca e più pronta che in un giovane del fiore degli anni. Il S. Padre si volle anzitutto rallegrare

con chi ha raccolto così coraggiosamente l'eredità di D. Davide Albertario: per il grande giornalista estinto ebbe parole di alta ammirazione ed encomio e si compiacque di ricordare alcune particolari intimità che ebbe con lui: disse cose che non giova mettere in pubblico ma che rivelano come Leone XIII avesse un trasporto di tenerissimo affetto per il compianto D. Davide Albertario.

Dell'*Osservatore* e della situazione politica, sociale e religiosa, il S. Padre si mostrò informatissimo: disse di aver seguito con particolare interesse la lotta elettorale del Mandamento di Rho e di aver accolto con piacere la notizia dell'avvenuto trionfo dell'avv. Meda al Consiglio provinciale contro il massoneggiante Canzi. Il Papa ricordava anche questo nome.

Dall'opera del Meda, dell'*Osservatore* e dei cattolici milanesi disse di aspettarsi grandi cose e raccomandò unione e costanza attorno alla vecchia bandiera. Non mancò un accenno anche alla Democrazia cristiana; il S. Padre si mostrò soddisfattissimo di aver dato nel suo discorso di Natale una prova di fiducia e di affetto ai democratici cristiani, specie giovani, e manifestò l'alto suo desiderio che questi ne accogliesero con cuore scevro di passioni e di spiriti partigiani tutta intera la portata senza attingere ad altre fonti. Il Papa ha fiducia grande nell'opera e nell'attività di coloro che saranno fra poco gli uomini nostri e potranno influire nelle cose dell'Italia, però non nasconde la preoccupazione di possibili indebolimenti del partito cattolico (è la sua parola) dalla indocile condotta di qualcuno che lamenta ingiustamente freni eccessivi all'azione dei laici e che vorrebbe impersonare su sé solo la democrazia cristiana.

Verso l'avv. Meda a questo riguardo, e verso i cattolici democratici di Milano non ebbe che parole di lode. Questa compiacenza del S. Padre si estende naturalmente a tutti coloro che lottarono con unità di sentimenti coll'*Osservatore* e con gli amici milanesi: tutti ci sentiamo onorati di queste onorevoli note tributate all'egregio amico e valente pubblicista.

### La salute del card. Parocchi.

Con vero rammarico vi annunziavo la malattia dell'E.mo Card. Parocchi. L'illustre porporato si era abbastanza riavuto dalla grave malattia dell'anno scorso che nell'inverno fece temere della sua esistenza preziosa. Ora l'attacco bronco-polmonare si è ripetuto e circolano voci allarmanti sullo stato dell'illustre infermo. Confidiamo che il Signore conservi ancora al decoro della Chiesa questo insigne uomo che coll'ingegno acuto e la vasta dottrina si conciliava il rispetto e l'ammirazione universale.

### Rievivimenti.

Roma, 11. — Il Santo Padre ha ricevuto in speciale udienza la Madre generale delle Dame del Sacro Cuore, quindi si recava nella Sala del Concistoro, ove la stessa Madre generale gli presentava una rappresentanza dell'Istituto, insieme alle alcune delle case di Trinità dei Monti e di Santa Rufina. Il Santo Padre nel recarsi alla Sala del Concistoro ammetteva al bacio della mano varie distinte famiglie estere.

### Cose di Corte e di Governo

Le leggi sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Roma, 11. — Sono stati firmati i decreti approvanti i regolamenti per l'applicazione delle leggi sul lavoro delle donne e dei fanciulli e per l'istituzione dell'ufficio del lavoro.

### I ministri al Quirinale.

Roma, 11. — Stamane i ministri si recarono al Quirinale per la consueta firma e per la relazione. Mancavano i ministri malati. Da essi il Re s'interessò particolarmente, incaricando i presenti di far loro pervenire gli auguri per una pronta guarigione.

### Elargizione della regina Elena.

Roma, 11. — La Regina Elena, in occasione del suo onomastico, ha elargito lire 10.000 agli orfani delle colonie agricole.

### I risultati di un tentativo d'imposta.

Roma, 11. — Dai dati statistici che si hanno finora, si rileva che il primo tentativo di imposta progressiva applicato alle successioni, ha avuto risultato molto poco soddisfacente. La tassa è in forte diminuzione. Ciò si deve alle frodi, che è impossibile evitare.

## NOTE POLITICHE

(Nostris dispacci)

### Al Pantheon — L'Italia nella questione del Marocco — La corona irredentista.

Roma, 11. — (Ruff.). L'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II. è passato quest'anno un po' più rumorosamente atteso il pellegrinaggio al Pantheon, indetto dalle società monarchiche italiane. Non si è potuto sapere il numero preciso dei nuovi romeni; è certo però che coloro che hanno approfittato dello straordinario ribasso sono stati parecchi. Al preteso pellegrinaggio hanno partecipato una metà.

Facevano curioso spettacolo le divise delle varie bande e fanfare, i crocchi dei veterani colle medaglie nel petto, le bandiere e i vecchi ufficiali che indossavano, dopo tanto, le vecchie monture.

I sovrani intervennero alla cerimonia secondo l'ordine e il programma degli anni decorsi.

Un incidente: disposizioni, accettate, dell'autorità ecclesiastica recavano che non si potessero introdurre in chiesa le bandiere delle associazioni perché non benedette; invece, senza che alcuno facesse osservazione, tutte furono introdotte colla massima libertà. Questo fatto merita la riprovazione di tutti e si crede che avrà conseguenze.

Roma, 11. — (Ruff.). Serpeggiano voci preoccupanti circa la posizione presa dall'Italia nella questione del Marocco e nel Venezuela. La concentrazione sollecita della squadra attiva nelle acque di Gaeta e la presenza a Napoli del generale Salletta, capo di Stato, aumentano i sospetti di una prossima azione navale dell'Italia. Secondo alcuni l'Italia sarebbe rimasta avviluppata nelle questioni internazionali a proposito di questi due pari, e si tenterebbe di farla agire a servizi degli altri.

Roma, 11. — (Ruff.). Si fanno commenti sul fatto della corona irredentista al pellegrinaggio del Pantheon. Questa corona venne salutata da fragorosi applausi, mentre una scorta di carabinieri e questurini le faceva gli onori. Intanto sappiamo che la cosa fu notata dagli interessati e nella stampa estera venne commentata. Trento e Trieste: questi due nomi fanno ancora fremere un certo senso dei vecchi patrioti, ma non si accorgono i poverini che la grande Alemagna non li perde di vista.

## Il conflitto colla Venezuela

### Miseria a Caracas.

Washington, 11. — Bowen telegrafa che, causa il blocco impedente il vettovagliamento, la miseria a Caracas è grande.

### L'accettazione delle domande delle potenze.

Colonia, 11. — La *Kölnische Zeitung* ha da Berlino che la risposta di Castro venne consegnata al governo tedesco e contiene in termini generali l'accettazione delle domande delle potenze. Sarà ora compito della diplomazia di dare forma soddisfacente a questa risposta affermativa. I negoziati si continueranno a questo scopo. La risposta di Castro dimostra che il blocco non fu senza effetto e dimostra soprattutto che Castro ha perduto le speranze che gli Stati Uniti si porranno come protettori fra lui e le potenze.

## Un attentato a Madrid

### Voci di attentato contro il re.

Parigi, 10. — L'Agenzia *Havas* ha da Madrid: Corre voce di un attentato contro il Re di Spagna, ma mancano la conferma della notizia e qualsiasi particolare.

Parigi, 10. — L'Agenzia *Havas* ha ricevuto un dispaccio da Madrid recante la notizia di un attentato al Re di Spagna; ma la trasmissione venne troncata nel punto in cui il dispaccio sembrava soggiungere che l'attentato è fallito. Mancano sempre i dettagli.

### I particolari.

Madrid, 11. — Il re, la regina e l'infanta Teresa ritornavano a palazzo dopo avere assistito alla benedizione come tutti i sabati alla chiesa del Buen Suceso nella piazza d'Oriente, quando un individuo tirò un colpo di revolver contro la vettura in cui era il ciambellano, senza colpire alcuno.

L'aggressore fu arrestato. Egli chiamasi Feito. Dichiarò che non aveva intenzione di uccidere nessuna persona della famiglia reale, ma il gran ciambellano contro il quale aveva rancore. Quando il Re intese il colpo di fuoco sparse la testa dalla vettura, ma la Regina, afferrandolo, lo obbligò a ritirarsi.

### L'attentato fu contro il ciambellano.

Nelle tasche del feritore si sono trovate varie carte, un biglietto da visita del sindaco di Madrid, delle ricevute postali di lettere raccomandate dirette a Roosevelt, al Re d'Inghilterra, all'Imperatore di Germania, all'Imperatore di Russia, al presidente della Corte di Giustizia del Messico.

Feito dichiarò essere ammogliato con una francese che lo fece rinchiodare al manicomio.

Nega di essere anarchico. Il ministro dell'Interno telegrafò ai prefetti che un attentato fu diretto contro il gran ciambellano non contro il Re.

Feito fece la sua deposizione dinanzi al giudice con calma, ma la deposizione dimostra essere egli uno squilibrato.

### Le ovazioni al re.

#### Le ragioni dell'attentato.

Madrid, 11. — Al momento dell'attentato il Re fu oggetto di calde ovazioni dalla popolazione. Le vetture continuarono lentamente il cammino verso il palazzo. Il prefetto fece inviare l'individuo all'ufficio centrale di polizia, ove dichiarò, chiamarsi Feito, nato Posados della provincia di Oviedo, di 34 anni, e di essere arrivato dal Messico nel giugno scorso. Aggiunse che il Sotomayor aveagli offerto un impiego alla reggia. Non avendo mantenuto la promessa Feito aveva deciso di ucciderlo.

### Dimostrazioni d'entusiasmo al re.

Madrid, 11. — Il Re ricevette numerose entusiastiche dimostrazioni di devozione dai principali uomini politici.

### Temesi d'un complotto anarchico internazionale.

Parigi, 11. — Il *Matin* ha da Bruxelles che il giudice istruttore di Madrid pregò telegraficamente il giudice istruttore di Bruxelles d'interrogare Rubino circa l'attentato al Re di Spagna supponendo l'esistenza di un complotto anarchico internazionale.

### Le felicitazioni di Re Vittorio a Re Alfonso.

Roma, 11. — L'Agenzia Italiana dice che il Re telegrafò a Re Alfonso di Spagna le sue felicitazioni per lo scampato pericolo. Prinetti si recò all'Ambasciata di Spagna per esprimere uguali sentimenti a nome del Governo.

## Notizie estere

### Il dinamitaro Machtetto.

Ginevra, 1. — L'italiano Machtetto, autore della bomba scoppiata nella cattedrale di San Pietro, si è confessato autore dello scassinamento del deposito di polvere di Mondon con furto di dinamite. Ieri fu trasportato a Berna e accompagnato in una foresta, prossima alla città, dove indicò, presso un annesso castagno, il nascondiglio. Vi si trovarono difatti 39 cartucce di fulmicotone, delle capsule e delle micce nascoste dal Machtetto.

### Vidal graziato.

Nizza, 11. — Lo squartatore di donne, Vidal, condannato a morte dalla Corte d'assise venne graziato dal presidente Loubet. La pena di morte viene commutata nei lavori forzati a vita. Vidal informato dal direttore del carcere, della grazia concessagli da Loubet, accolse la notizia con perfetta indifferenza.

### Le pazzerie americane.

Parigi, 11. — La Presse ha un dispaccio da New York, contenente la narrazione di un duello sensazionale. Il capitano Clairkson e l'ingegnere Metrokins vollero battersi. Il primo volle il duello all'assise. Ciascuno degli avversari si muni di cinque cartucce, colle quali doveva cercare di far saltare l'altro. I testimoni, per assistervi, si arrampicarono sopra gli alberi. Due cartucce esplosero senza risultato. La terza ebbe un effetto terribile. I testimoni trovarono Clairkson morto. Metrokins era completamente scomparso. Di lui non si ritrovarono che le scarpe.

Metrokins sarà fuggito in peduli di calze. N. d. R.

## Intorno al Loisy

Il *Crociato* fu tra i primi in Italia a notare l'importanza del libro del Loisy *L'evangile et l'Eglise*, e per i suoi articoli in proposito, ebbe una lode lusinghiera dall'*Osservatore cattolico*. Ci compiaciamo vivamente della benevola attenzione prestataci dall'egregio e poderoso confratello lombardo con il quale siamo in comunione non solo d'intenti, ma anche di metodi, e vivamente ne lo ringraziamo.

Parlando dell'ultimo libro dell'abate Loisy, che trasse il suo autore dalla cerchia degli scienziati al gran pubblico, noi lo abbiamo lodato assai per le linee generali con cui vi è disegnata la confutazione del libro dell'Harnack, limitandoci a delle riserve su alcune parti; nè ci sembrò opportuno guardarlo sotto altro aspetto che quello di risposta al libro del critico razionalista, una volta che lo mettevamo di fronte ad esso. Ma l'opera dell'abate francese può considerarsi anche da un altro lato; da quel lato cioè su cui noi abbiamo poste le nostre riserve. In altre parole può farsi la domanda: qual valore hanno, qual pericolo presentano le idee dell'autore intorno all'evangelo di nostro Signore, e intorno allo svolgimento che esso ebbe nella chiesa cattolica?

E fu qui appunto che contro il Loisy si elevarono numerosi contraddittori, alcuni, come noi, facendone delle riserve; altri, come l'ab. Gayraud, deputato di Finisterre, attaccandolo direttamente sull'*Univers*. E l'attacco di quest'ultimo si scosta dai soliti attacchi comuni per la sua società scientifica, e anche — ad onta del suo deciso tono di opposizione — per una tinta di moderazione che qua e là pur traspare.

Noi non entreremo certamente nel fervore di questa battaglia rincrudita oggi da un'altra simile che si fa intorno ad un libro dell'ab. Houtin, altro degli scrittori più avanzati di critica biblica. Non possiamo però dispensarci dal seguirla da lontano da fedeli informatori. Certamente il libro del Loisy presenta dei lati troppo scoperti ad un attacco. Leggendolo, più volte ci assalì il dubbio dell'ab. Gayraud, di non afferrare in certi punti il pensiero: ragione questa non ultima della nostra riserva.

Quando l'autore afferma legittimo lo svolgimento del dogma cristologico dal vangelo, egli svolge una linea del libro del card. Newman sullo sviluppo del dogma, ed afferma implicitamente la divinità di G. Cristo. Ma si può domandarsi: questo fondamento evangelico del dogma cristiano è nel libro del Loisy abbastanza assicurato? o non piuttosto egli concederebbe troppo per avventura all'avversario su questo punto? E allora che varrebbero tutte quelle buone linee generali? Questo è il dubbio che nasce ad un'anima cattolica davanti a quest'opera, ed è un dubbio non certo ingiustificato.

E' vero: il Loisy ha delle attenuanti che anche il Gayraud gli concede; quella sopra tutto della necessità di porsi sul medesimo terreno storico-critico dell'avversario che combatte. Egli fa bene a collocarsi così; ma si limita egli a questo, o non piuttosto nella furia del combattimento scoprirebbe il fianco al nemico? Certo l'impressione che resta leggendo specialmente i tre primi capitoli del libro, è quella di un *minimum* concesso al fondamento evangelico e talvolta si dubita perfino se vi sia questo *minimum*. Il Loisy ripete spesso che il vangelo è entrato nel mondo come *una realtà vivente*. Idea giustissima certamente, ma resta a vedersi se per concepire il vangelo come realtà vivente sia necessario sfrondarlo con tanta inesorabilità, e se questa arida esegesi lasci veramente al libro divinamente ispirato la sua potenza germinativa. Di questo non siamo noi i chiamati a darne giudizio; lo darà la Chiesa quando crederà opportuno venire ad un esame del libro, ed il suo giudizio è per noi sacro sotto ogni riguardo. Anzi qui, in questa suprema potestà dottrinale della Chiesa, appare la profonda sapienza divina dell'organizzazione ecclesiastica cattolica che non impedisce lo svolgimento del pensiero cristiano, ma lo dirige e ne impedisce la dissoluzione.

Certo non mancano e non mancheranno quelli che a proposito o a sproposito del libro del Loisy grideranno: Vedete dove conduce la vostra critica? Ma

se il comandante supremo di un esercito chiamerà, supponiamo, al dovere un avamposto sciolto nel furor della mischia in una mala posizione, questa chiamata non vorrà mica dire al resto dell'esercito: soldati, state fermi! E tanto meno: mostrate la schiena! Il p. Rose, dell'università di Friburgo, ha scritto anche lui un libro di études sur les Évangiles, collocandosi proprio in un punto di vista storico-critico; anzi nei cap. III e VI (Le Royaume de Dieu; sa spiritualité et son universalité — Fils de Dieu) trattando, con una bella e larga visione del contenuto evangelico, il medesimo tema dei due capitoli più arditi del Loisy. Ma agli attacchi che mossero agli studi del p. Rose, prima che apparissero raccolti insieme in volume, coloro per i quali la critica è una specie di fumo perturbatore della vista, principalmente il Fontaine; rispose il cardinal Richard apponendo al bel libro del Rose tanto di approvazione, e giunta a caratteri cubitali.

Elio Gulléri.

Notizie italiane

Un discorso dell'on. Wollemborg.

Milano, 11. — Nel teatro Filodrammatico gremito di pubblico, tra cui notavano i senatori Cescoli e Pisa e i deputati Mangiagalli, Pullè e Pavia l'on. Wollemborg tenne un dotto discorso sulla riforma tributaria.

Pescia al Wollemborg dalla presidenza della Società dei giuristi e degli economisti venne offerto un banchetto.

Un omicidio di liberi pensatori.

Milano, 11. — Oggi al teatro Fossati si è tenuto lo strombazzato comizio promosso dal Comitato italiano di propaganda del libero pensiero. Intervenero tra gli altri i deputati Colaiani, De Andreis, De Cristoforis, Pellegrini, tutti i capi della massoneria lombarda, i deputati francesi Fornemont, Hubert, il deputato belga Laurent, e due rappresentanti svizzeri. Dopo lunghi discorsi tenuti in italiano e in francese, l'avv. Serrallunga-Langhi della Lega Lombarda volle fare coraggiosamente la difesa dei principii cattolici, ma in omaggio alla libertà di pensiero venne interrotto, investito da invettive plateali e fischiate.

Quanto toccò all'avv. Serrallunga-Langhi basta a dimostrare di qual razza di libero pensiero tratti.

Il pellegrinaggio al Pantheon

L'intangibilista sindaco di Roma.

Roma, 11. — Ieri sera al Grand Hotel il sindaco di Roma principe Colonna offerse un banchetto ai sindaci dei capoluoghi di provincia qui convenuti in occasione del pellegrinaggio alla tomba di Vittorio Emanuele. Il sindaco di Roma pronunciò un discorso, riaffermante la conquista intangibile della capitale del Regno.

NEL MAROCCO

Il pretendente scoraggiato.

Madrid, 11. — Un dispiaccio da Melilla dice che il pretendente è molto scoraggiato. Numerosi suoi partigiani lo abbandonarono. I Kabili del Beniader si sottrassero al Sultano.

Il Liberal ha da Tangeri; si assicura che l'influenza inglese perde terreno alla Corte del Sultano mentre aumenta l'influenza francese.

Muley Mohammed arrestato di nuovo.

Madrid, 11. — Il Liberal ha da Tangeri 10 correnti: Notizie ufficiali da Fez annunziano che Muley Mohammed, fratello del Sultano, venne nuovamente arrestato per ordine del Sultano. La notizia produce impressione.

APPENDICE

G. MOUSSOIR

Enrico La Bourdinière

(Traduzione dal francese di A. Campiutti)

Alla estremità Nord del dipartimento del Loiret, sul sommo di una collina che domina la vallata della Conie, s'innalza il castello La Bourdinière, a circa un chilometro e mezzo dalla cittadella di Gourville, capo-luogo del comune e del cantone.

Avanti la Rivoluzione, il castello La Bourdinière era il centro d'una signoria, posseduta da gran tempo dai marchesi della Bourdinière. Il suo torrione, le sue muraglie, il suo ponte levatoio sono andati mano mano scomparendo sotto l'azione distruggitrice degli uomini e del tempo. Alcuni vecchi fabbricati portano ancora resti di sculture di più secoli di antichità.

La casa d'abitazione, costruzione moderna, vasta, comoda, d'una eleganza semplice, è circondata d'un gran parco; ombreggiato da alti alberi, del quale il muro di chiusura è tagliato da distanza in distanza da fossi che lasciano vedere il piano immenso seminato di villaggi.

Due persone misurano a passi lenti un viale del parco, sotto le quercie, che le proteggono dagli ultimi calori d'autunno: è il marchese Giovanni La Bourdinière, proprietario del castello, e il prete Chauvenay, parroco di Gourville.

Io non posso consolarmi signor par-

La Spagna non invierà truppe.

Madrid, 11. — Silvela rispondendo ai giornalisti, nega che si tratti di inviare truppe ad Algeras. Aggiunge che il governo non ricevette nessuna notizia importante dal Marocco.

Il commissario giudiziario di San Marino divorzista

San Marino, 11. — Alla presenza dei capitani reggenti e delle autorità, il commissario giudiziario avv. Giannini ha inaugurato oggi l'anno giuridico constatando la continua diminuzione della delinquenza e parlando dei nuovi trattati di estradizione conclusi dalla repubblica. Accennando ai provvedimenti da attuarsi nel caso in cui il parlamento italiano approvasse il progetto di legge sul divorzio, dimostrò di questa riforma sociale le ragioni e la giustizia.

Questo bravo magistrato sembra dolersi della diminuzione di delinquenza nella sua repubblicina, quando si affrettò, dopo constatato siffatta diminuzione, a manifestare le sue aspirazioni divorziste. Poiché l'introduzione del divorzio, ossia della scostumatezza legale, segnerebbe certo un aumento di delitti, senza contare che il divorzio stesso è un delitto gravissimo.

Contro il divorzio

Con la logica non si transige.

Arturo Colautti — un idiota naturalmente — scrive nel liberale Corriere di Napoli:

« Ah cristianelli annacquati voi credete di poter toccare la casa senza toccare la Chiesa, di mantenere al matrimonio il suo carattere sacro riducendolo a un contratto, di rafforzare anzi le basi della famiglia rendendola temporaria? Ah, quando il padre Didon chiamava la legge Naguez una sanzione dell'adulterio, e quando Louis Venillot definiva il divorzio per una prostituzione ufficiale, voi ridevate? »

O perché? Guardate: la vita moderna è ormai tutta quanta esteriore. La casa è ridotta a un albergo. Il padre non è più obbedito: la madre non è più rispettata. Il disamore per figli è il loro affrancamento. L'egoismo s'ubentra dappertutto alla solidarietà domestica. L'adulterio è l'apostolo dell'arte.

Insomma il matrimonio religioso non può sussistere con una legge atea. Il divorzio non è che un avviamento al socialismo. Dopo aver abolito il sacramento, si finirà con abolire anche il contratto. E' la logica delle istituzioni che vuole così, e con la logica non si transige. La famiglia sarà indissolubile o non sarà.

E quanti non ne sono di que' cristianelli!

Deroga a tutti i nostri principii.

L'on. Cottafavini — un idiota collega di Soeci — ha pubblicato un opuscolo contro il divorzio. E l'on. Baragiola, deputato del collegio di Erba, Como, ha diretto in merito al Prevosto D. Ambrogio Magni:

« Rev.mo sig. Prevosto — A lei e a tutto il clero, che parla per suo nome, confermo esplicitamente quanto ebbi a dichiarare a chi prima mi interrogò. »

Sono assolutamente contrario al disegno di legge presentato dal Ministero sotto vari nomi, ma allo scopo unico d'introdurre nel Codice e nei costumi un istituto, che deroga a tutti i nostri principii sulla indissolubilità del vincolo matrimoniale.

Come in questo senso è stato dettato il mio voto per la nomina della Commissione parlamentare, fortunatamente riuscita avversa al progetto, così non attendo che un voto pubblico per pronunciare un no senza restrizioni né attenuazioni.

Ella può fare qualunque uso di questa mia dichiarazione, poiché sgorga da una

roco, diceva il marchese, dello scacco del mio povero Enrico. Io faceva calcolo di vederlo, pel mese di novembre, con l'uniforme di Saint-Cyr!

Ma non si tratta d'uno scacco definitivo; Enrico si ripresenterà il prossimo anno con maggiore probabilità di riuscita.

« Ah, se non fosse altro che la perdita d'un anno io non mi mostrerei tanto desolato, riprese il signor della Bourdinière. Ma Enrico ha perduto ogni coraggio; egli sentissi ben preparato; la sua ammissione non era punto recata in dubbio dai suoi professori. Con tutto ciò, davanti agli esaminatori, egli si lasciò paralizzare da una paura stupida, la memoria della quale gli riesce ancora così penosa, che d'un nuovo tentativo egli non vuol sentir parlare. Io non ardisco insistere perché si ripresenti nel prossimo anno. Il giovane è, per così dire, sconfitto; s'egli ancora si proverà a fare qualcosa, lo farà svogliato e sfiduciato; e, all'ultima ora, la paura lo riprenderà... »

Soprattutto, disse il prete, se ella gli lascierà vedere quanta paura ha ella stessa.

Più che della paura io ho dell'afflizione. Idea mia fissa era di fare di mio figlio un soldato. In nostra famiglia si portò sempre l'uniforme. Maledetta la lancia prussiana che mi costrinse all'abbandono dell'esercito! Io potrei ancora consacrare le forze al servizio del mio paese. Il mestier della milizia è oggi il solo possibile a noi, a noi che non vogliamo punto rinunziare alle nostre credenze ed umiliare le nostre memorie; è nell'esercito, checché dir si voglia, che si concede ancora di conservar la fie-

convinzione non meno antica che profonda.

Gradisca ossequi ed augurii sinceri dal suo devotissimo P. Baragiola.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

11 gennaio.

Vario.

Con vivo dispiacere vi annunzio la morte ieri sera avvenuta, alle ore 5 pomeridie, del piovano di Torre di Pordenone, Don Antonio Corrado d'anni 73. Da 30 anni era Pastore modello del suo gregge. La sua malattia fu di pochi giorni, (ebbe l'influenza). La festa dell'Epifania disse le due messe, cantò vespero e poi finì si recò a letto e il male si aggravò. Ricevette tutti i conforti della santa religione. Domani alle 10 saranno i funerali.

Qui sono numerosissimi i colpiti dalla influenza. Tra questi vi è il vostro corrispondente ordinario Davide Coassin.

Al Municipio domandiamo il motivo che da due sere non funziona i fari lungo la via maggiore, più la lampada davanti al Duomo. Che l'officina elettrica altresì abbia l'influenza? Raccomandiamo la partita al bravo e simpatico Pesenti dottore in materia.

Tarcento

11 gennaio.

Tentativo di rapina.

Certo Patriarca Francesco di qui nella notte del 9, circa le ore 10, tra Collalto e Tarcento fu fermato da un individuo sconosciuto, il quale gli chiese dove andava e se aveva denari. Ad una risposta negativa del Patriarca, lo sconosciuto afferrò per la giubba e tentò di frugargli nelle tasche. Il Patriarca poté svincolarsi e darsi alla fuga. Ma lo sconosciuto gli sparò contro due revolvere. I colpi andarono a vuoto. Il Patriarca denunciò il fatto. Ma finora le ricerche dell'autorità riuscirono a nulla.

Maniago

11 gennaio.

Conferenza ed elezioni.

Oggi nelle scuole elementari il dott. De Talamo Tonizzo ha tenuto una conferenza sul miglioramento del bestiame; ebbe parola piana, facile e più che importa pratica, e fu ascoltato volentieri da numeroso uditorio.

Oggi spira il mandato quale delegato del Comune di Barcis al sig. Berazi nostro egregio segretario, e si spera anche sieno finite le lunghe discordie di quella amministrazione comunale. Le elezioni che ebbero principio domenica scorsa; hanno termine e compimento oggi stesso, ve ne darò l'esito.

Dogna

11 gennaio.

Funerali.

Ieri, ebbero luogo solenni funerali per la salma del compianto signor Giovanni Martina, assessore comunale, fabbricatore, e socio della società cattolica e cooperativa di consumo. Precedeva la bara la scolarezza con relativi insegnanti, un numero straordinario di fedeli, bandiera della società ed i soci con emblema. Il sindaco disse brevi ed appropriate parole, in seguito alle quali si prese la via della chiesa dove il M. Rev. Parroco rivolse ai fedeli parole commoventi.

Dogna non vide funerali più solenni; tanto serve a cattivarsi la stima il professarsi cattolici schietti senza riguardi umani.

Il mondo o presto o tardi riconosce la verità e la virtù.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

rezza e salvaguardare in buona parte la propria indipendenza. D'altronde le porte per entrarvi son oggi si basse, che giuocoforza è varcare in ginocchioni il primo scalino. E noi non pieghiamo il ginocchio se non che a Dio. Io e lei, signor parroco, abbiamo costantemente inseguito ad Enrico ch'egli dev'essere pronto in qualunque momento a fare un sacrificio della sua vita a Dio. Ma ne io, né lei certamente vorremmo giammai che egli curvasse la testa davanti a coloro che posseggono oggi la fortuna e il potere. Il nostro dominio della Bourdinière non è punto così importante da esaurire l'attività d'un giovane; e io non so proprio su qual via mettere Enrico.

« Le ha mai Enrico palesata l'intenzione d'arruolarsi? »

« M'ha fatto qualche accenno; ma io mi son dato l'aria di non intenderlo. Questo è un argomento ch'io non vo' condurmi a trattare secoli, avanti d'aver bene riflettuto. Nutro sopra ciò dei timori, che vi parteciperò. Per ora, abbastanza di queste mie noie. Parliamo un po' dei fatti di sua Signoria. A che punto si trova Ella col nostro illustre sindaco, l'ineffabile Chauvieux, e colla sua anima dannata, il non meno illustre Pezy? »

« Da qualche giorno godo d'una specie di tregua. »

« I due comparì hanno pel quarto d'ora vuotato il sacco; ma voi non derate nulla per l'attesa. Chauvieux e Pezy frugano nel loro povero cervello per cercarvi l'idea di qualche impresa da par loro; e se nulla riescono a scovarvi, domanderanno una buona ispirazione alla lor loggia. »

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Date (11-1-1903), Time (Ore 9, 15, 21, 12|1), and various meteorological measurements (Barom. rid. a 0, Liv. dal mare, Stato del cielo, etc.)

Table with 2 columns: Temperature (11, 12) and various measurements (massima, minima, etc.)

DIARIO SACRO.

Martedì 13, s. Leonzio v.

Fiere e mercati della provincia.

Martedì 13, Cecchini, Fagnagna, Fiume.

L'appendice.

Con oggi cominciamo la pubblicazione di un bellissimo romanzo, tradotto dal francese, espressamente pel nostro giornale. I lettori troveranno in essa una lettura dilettevole e anche istruttiva.

Un comprovinciale che viene onorato dalla Germania.

Il capitano Ferigo che fu tra gli aiutanti del Maresciallo tedesco Waldersee nella spedizione della Cina venne dall'Imperatore di Germania onorato della croce di cavaliere dell'Aquila Rossa.

I falsi monetari.

In seguito agli arresti avvenuti nella nostra provincia l'autorità di P. S. venne in sospetto che la fabbricazione delle monete false si facesse nei pressi di Ancona, dove lo spaccio esercitavasi su larga scala.

Perciò il commissario di P. S. cav. Piazzetta e il delegato Birri partirono alla volta di quella città, insieme alla donna arrestata di Magnano, certa Prospero, la quale davanti a promesse fatte di liberazione aveva emesse delle confessioni.

In Ancona i due funzionari procedettero alle operazioni congiuntamente al comm. Gervasi, pretore di quella città, e condussero le cose a buon termine.

Difatti i giornali di Milano recano da Ancona il seguente telegramma: « Stamane veniva arrestato alla stazione proveniente da Osimo, il noto commerciante Alessandro Giorgetti assieme a certo Federico Antonelli. »

Perquisiti entrambi, nulla si rinvenne; ma perquisita la cameretta che l'Antonelli soleva tenere in affitto per le continue sue gite, si rinvennero quindici pacchetti di 10 biglietti ciascuno da 10 fiorini.

Fatta la scoperta, subito partivano alcuni delegati di P. S. per Osimo, Loreto, Chianavalle, Ise, Fabriano, per fare delle perquisizioni nella speranza di poter rintracciare la provenienza della carta per la fabbricazione delle banconote che venivano cambiate abilmente su vasta scala, operando il cambio nei vari sbocchi dell'Italia all'Austria agli operai, che poscia si accorgevano di essere stati truffati. »

Le perquisizioni continuano a Montebello, ad Artegna, a Magnano; vennero arrestati due individui uno di Magnano, l'altro da Artegna; altri arresti sono in vista. Pare che anche nella nostra città vi siano parecchi compromessi. Però le autorità lavorano, ma fanno silenzio e fanno... bene.

Concorso Ippico.

La Commissione per lo Sport adunatasi stabili di indire ad agosto un grande concorso Ippico con ricchi premi e di tenere le corse al trotto in settembre.

« Conosce Ella la loro ultima spedizione? »

« Io no. Che vi ha di nuovo? »

« Il mercoledì passato la campana dell'ospizio suonava per una funzione in onore d'un protettore dell'ospizio. Sa bene quanto esile sia il suono della campanella. Ma Pezy, sempre all'erta, l'intese. « Ecco là quelle santocchie, dev'essersi egli detto, che vanno a recitare i loro paternostri, lasciando abbandonata la cura degli infermi. Se si potesse sorprendere! » Corre dal sindaco e lo sollecita a venir seco all'ospizio, per constatarvi la negligenza delle suore nel loro servizio ed il sacrificare ch'esse facevano al loro fanatismo la salute dei cittadini e delle cittadine. Quale eccellente pretesto per tentare ancora una volta, la laicizzazione dell'ospizio! Chauvieux, che è in fine più imbecille che malvagio, avrebbe preferito lo si fosse lasciato in pace. Ma s'egli si rifiutava d'andare, Pezy l'avrebbe combattuto nelle prossime elezioni, trattandolo da clericale. Fu forza dunque di obbedire all'invito. Ed ecco i due galantuomini che partono in guerra per la conquista dell'ospizio. Essi entrarono nel luogo cheti, cheti e rasantando i muri. Arrivati entro le sale vi trovarono la Superiora, intenta alle cure dei malati, la quale offrì loro d'entrare nella sala dove erano curati due vanuoli. I nostri eroi declinarono premurosamente l'invito, guariti pel momento del loro accesso di laicizzazione. »

« L'accesso li riprenderà ben tosto; sono incurabili, disse il sig. la Bourdinière. Non si può aspettarsi che male da questa genia. Il sig. la Bourdinière, che

Per il XVI Centenario di S. Giorgio

Ieri sera si radunarono i capi famiglia della parrocchia di S. Giorgio, per stabilire la maniera con cui si debba festeggiare il XVI Centenario di questo Santo, nel prossimo mese d'aprile. Aperse la seduta il parroco, D. Eugenio Bianchini, e ricordata in brevi cenni la vita del prode cavaliere e grande santo, chiamato anche Taumaturgo, disse come in Italia sorgono oltre quattrocento chiese dedicate al suo nome, e finì coll'invitare tutti i parrocchiani a concorrere col loro obolo, per far sì che questo Centenario venga celebrato come si conviene. Spera che riesca tale, da lasciar grato ricordo, giacché questa bella festa, non la potrà vedere lui e nemmeno i fanciulli del ricreatorio, che fanno sentire dal cortile le loro voci argentine. A pieni voti si accettò la proposta e viene nominata una Commissione che stabilisca il da farsi e raccolga le offerte. Si propone inoltre di raccogliere in opuscoletti la vita di San Giorgio, arricchita di altri cenni, attinenti alla parrocchia.

Non v'ha dubbio che la festa avrà piena riuscita, perchè oramai si scorge ne' parrocchiani singolare animazione, e siamo certi che anziché svanire essa andrà sempre più aumentando, sì che la solennità riuscendo veramente particolare, ridonderà a maggior gloria del Santo e merito dei buoni parrocchiani.

Per un'opera al Sociale.

Ieri si unirono i palchetti del Sociale per deliberare sullo spettacolo lirico da darsi in occasione della prossima esposizione regionale.

Due erano le proposte che furono discusse: o di dare una sola opera o tre opere prolungando la stagione. Venne accettata l'ultima. Si voterono 22 mila purchè almeno altre 4 mila vengano date dal Comitato dell'Esposizione. Si ventilarono anche le produzioni sulle quali si diede facoltà alla Presidenza di scegliere e concretare con speciale riguardo all'opera nuova del maestro Montico, « Sofia Clerval ».

Povero vincitore.

Certo Barbieri Francesco negoziante di pellami in via Cavour giocava da sei anni al lotto una firma coi numeri 67 58 61 per la ruota di Venezia. Tuttavia in questo periodo di tempo la fortuna non lo favorì mai, neppur d'un ambo. Ma egli non si scoraggiò per questo. Senonchè ieri mattina ecco che s'accorge che i suoi numeri erano usciti tutti e tre. Guadagnava 2500 lire.

Ognuno può immaginarsi la sua contentezza d'aver finalmente vinti dopo sei anni di delusa speranza. Ma che? Proprio si vede che a questo mondo non vi ha gioia senza dolore. Dopo aver espressa la sua gioia alla fischetteria al Gancia, ritornato al suo negozio, venne colpito da grave maleore.

Il medico dott. Murero, chiamato, disse trattarsi d'una paralisi. Ieri sera mostrò un po' di miglioramento, ma il povero uomo ha perduto metà della persona.

Una suonatina di 26 ore.

Il noto maestro Baucia tenne al Minerva un record di suono pianistico che cominciò alle 8,30 pomeridiane di sabato continuò fino alle 10,30 di ieri sera. Suonò sempre sotto il controllo di apposita giuria e finì in stato relativamente normale.

Il polso contava 130 pulsazioni.

Fabbricaria della chiesa parrocchiale di S. Giacomo ap. in Udine opera pia « Fondo grazie dotati ».

Elenco delle grazie dotati da lire 50 ciascuna estratte a sorte il giorno 11 gennaio 1903:

Bergamini Margherita di Lucio — Croatin Regina di Angelo — Piani Giuseppina fu Giuseppe — Spizzo Caterina fu Bortolomeo — Driussi Enrica fu Antonio — Coluciat Angela fu Pietro — Speciale Maria fu Antonio — Pravisani Ida fu Valentino — Malvicini

aveva una cinquantina d'anni, era, al tempo dell'ultima guerra, luogotenente in un reggimento di dragoni. Gravemente ferito da un colpo di lancia a Gravelotte, aveva dovuto abbandonare la carriera militare. Apparteneva egli ad una famiglia di soldati e contava con orgoglio i suoi avi morti sotto le insegne della Francia. Il nonno suo, sotto-luogotenente agli ussari di Lansun, avanti la Rivoluzione, s'era posto in ritiro nel 1830, col grado di luogotenente-generale. Suo padre aveva sostenute le campagne d'Africa, di Crimea, d'Italia; ritiratosi come colonnello di cavalleria, era morto alcune settimane innanzi alla guerra del 1870, che doveva troncar l'avvenire di suo figlio.

Guarito della sua ferita, ma d'una salute troppo vacillante ormai per continuare il servizio militare, Giovanni la Bourdinière s'era ritirato nel castello della Bourdinière, cui suo nonno aveva fatta costruire al cominciare del secolo sull'area del vecchio castello signorile, demolito nel 1794 da un compratore di beni nazionali.

Egli s'era ammogliato ed aveva avuto due figli alla distanza d'un anno l'uno dall'altro: una femmina ed un maschio, Giovanna ed Enrico.

Profondamente cristiano, Giovanni la Bourdinière era altresì appassionatamente devoto al suo paese. Non ammetteva egli che la sua fede religiosa e le sue convinzioni politiche fossero incompatibili col patriottismo; si rifiutava di vedere in questa maschia virtù il privilegio di una fazione e il prodotto d'una empietà intollerante.

(Continua).

Lucia di Stefano — Bulloni Elisa di Lorenzo — Franzolini Caterina di Amadio — Traghetti Armida di Gio. Batta — Rigo Virginia fu Gregorio — Zeari Ida fu Giovanni — Gabini Virginia fu Pietro — Marinato Ida fu Franc-Gastano — Bonassi Cecilia di Valentino — Tonnelli Giuditta di Luigi — D'Agostini Luigia di Mattia — Pittaro Ermenegilda di Antonio — Buzzi Gemma di Giovanni — Cautero Caterina di Valentino — Piutti Emilia di Lodovico — De Marco Enrica fu Pasquale — Chiarandini Angela di Luigi — Fabretti Anna fu Leonardo — Stoppolo Angelina di Nicolò — Cargnelli Annunziata di Francesco — Luca Matilde fu Paolo — Flora Maria di Angelo — Pisolini Maria di Gio. Batta — Neale Luigia di Pietro — Livotti Giustina fu Giuseppe — Feruglio Adele di Angelo — Plai Roma di Domenico — Butlinasca Roma di Angelo — Narduzzi Lucia di Gio. Batta — Zamolo Luigia di Leonardo — Tolusso Elisa di Giacinto — Colnattati Girolama fu Pietro — Marcuzzi Dosolina fu Eugenio — Candotti Amalia fu Pietro — Lirutti Maria Luigia fu Angelo — Pividori Ida di Pietro — Magnini Erminia fu Francesco — De Gioseffo Dosolina di Gio. Batta.

Per l'Esposizione 1903. Sottoscrizioni azioni — 30° elenco. Somma precedente L. 25,590. Conte Corrado Concina-Braida cav. Francesco e Gregorio azioni 5 » 200. Ditta G. G. fr.lli Peelle (Il sottosc.) » 4 » 80. Alessandro Nimis, Teodoro De Luca » 3 » 120. Ing. Roberto Ottavi, co. dott. Andrea Caratti, Venuti Antonio, Masciadri Stefano, Società operaia agricola di M. S. Buia, Guarnieri dott. Valentino di Pordenone » 2 » 240. Comune di Morsano al Tagliamento, Comitato agrario di Spilimbergo - Maniago, Ballico Enrico Spilimbergo, F.lli Solari di Pesaris, Gorano Luigi di Pesaris, Ida Pasquotti-Pabis, Re Lodovico, Molin Pradel Giacomo » 1 » 160. Totale L. 26,390.

Camera di Commercio di Udine. Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 10 gennaio 1903. Rendita 5 0/0 L. 102.— » 4 1/2 0/0 » 106.70 » 3 1/2 0/0 » 98.87 » 3 0/0 » 70.—

Azioni. Banca d'Italia L. 904.50. Ferrovie Meridionali » 676.— » Mediterraneo » 446.50. Obbligazioni. Ferrov. Udine-Pontebba L. 495.— » Meridionali » 344.75 » Mediterraneo 4 0/0 » 504.— » Italiane 3 0/0 » 346.75. Città di Roma (4 0/0 oro) » 513.50. Cartelle. Fondiaria Banca It. 4 0/0 L. 506.— » » 4 1/2 0/0 » 517.— » Cassa r., Milano 4 0/0 » 512.— » » 5 0/0 » 516.— » Ist. Ital. Roma 4 0/0 » 505.— » » 4 1/2 0/0 » 517.— Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro) L. 99.96. Londra (sterline) » 25.11. Germania (marchi) » 122.80. Austria (corone) » 104.84. Pietroburgo (rubli) » 265.21. Rumania (lei) » 98.05. Nuova York (dollari) » 5.13.

Le furie di un ubriaco. Stanotte venne arrestato e condotto in camera di sicurezza della caserma dei carabinieri certo Angelo Gattardo di anni 35 il quale, ubriaco, in via Bartolini con un coltello in mano minacciava seriamente la propria moglie. In gattabuia il furore di Bacco vieppiù si accitò commettendo intemperanze che furono calmate con una abbondante spruzzata di acqua.

Beneficenza. Per le Derelitte. In morte della compianta signora Maria Fior-Antonini offrono a beneficio delle orfanelle Derelitte: l'egregio consorte signor Pasquale Fior L. 100; la sorella signora Teresa Antonini ved. Sailer L. 100; i nipoti coniugi Alessandro Zuliani e Maria Sailer Zuliani L. 20; i nipoti dottor Antonio Signori Carlo e Giuseppe Sailer L. 30. La Direzione, immensamente grata, offre, insieme alle prec. delle orfanelle, il tributo del più sentiti ringraziamenti alla spettabile famiglia Fior ed egregi parenti.

IN TRIBUNALE. Da un'assoluzione la condanna. Il prof. Zuppelli di qui era stato assolto dall'accusa di ingiurie a carico dell'avv. Luigi Nais di Gemona. In sede d'appello il nostro Tribunale riformava la sentenza pretoriale ed emetteva sentenza di condanna a 50 lire di multa ed accessori.

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima)

Situazione al 31 dicembre 1902. XVIII.° Esercizio.

Capit. versato (Azioni N. 8613) L. 215,325.— (Soci » 1601) Riserva L. 103,024.93 » per infortuni » 2,168.50 » oscill. valori » 1,353.24 » 106,546.67

L. 321,871.67

ATTIVO. Casa L. 35,887.91

Portafoglio » 2,341,325.17

Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci » 8,628.20

Conti Correnti garantiti » 73,710.66

Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca » 207,497.54

Debitori e creditori diversi » 6,143.44

Banche e Ditte corrispondenti » —

Cauzione ipotecaria » 30,000.—

Stablie e mobilio di proprietà della Banca » 16,028.94

Effetti per l'incasso » 13,036.77

Depositi a cauzione operazioni diverse L. 190,559.50

Dep. a cauz. impiegati » 25,000.—

Dep. liberi e volontari » 19,511.—

L. 235,070.50

Imposte e tasse L. 15,635.76

Inter. passivi » 83,928.98

Spese di ordinaria amministrazione » 18,186.44

L. 117,751.48

PASSIVO. L. 3,085,080.31

Capit. sociale L. 215,325.—

Fondo di riserva » 103,024.93

Fondo per event. infort. » 2,168.50

Fondo oscillazioni valori » 1,353.24

L. 321,871.67

Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa » 2,162,745.72

Inter. passivi » 195,244.17

Debitori e Creditori diversi » —

Dividendi » 6,302.81

Depositi a cauzione operazioni diverse L. 190,559.50

Dep. a cauz. impiegati » 25,000.—

Dep. liberi e volontari » 19,511.—

L. 3,085,080.31

Udine, li 31 dicembre 1902.

IL PRESIDENTE GIO. BATTÀ SPEZZOTTI

I SINDACI V. VITTORIELLO G. BOLZONI

IL DIRETTORE A. SARTO

Operazioni della Banca con Soci e non Soci.

Emette azioni a L. 35.50 caduna.

Sconto effetti di commercio 5 1/4 0/0 senza fatto netto da ricchezza mobile.

Prestiti su cambiali a due firme fino a 6 mesi 6 0/0 provv. in Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa fruttiferi, interessi da convenirsi.

Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali 5, 5 1/2 0/0.

Apri Conti correnti verso garanzia reale. — Fa il servizio di Cassa per conto terzi.

Emette, gratuitamente, Assegni del Banco di Napoli.

Ricette somme: in Conto corrente con cheques al 3 1/2 0/0 in deposito a risparmio al Portatore al 3 1/2 e 4 0/0 in deposito a piccolo risparmio al 4 0/0 — II tutto netto da ricchezza mobile.

in Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa fruttiferi, interessi da convenirsi. Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento. I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

STATO CIVILE Bollett. settim. dal 4 al 10 gennaio 1903

Nascite. Nati vivi maschi 9 femmine 11 » morti » 9 » 2 » Esposti » 2 » Totale N. 24

Medico fu Giuseppe d'anni 50 fornaio — Irma Pilosio di Francesco di mesi 8 — Regina Del Zam-Zamparo fu Francesco d'anni 61 casalinga — Ada Fagnani di Tito d'anni 21 casalinga — Aristide Bulloni di Tobia di mesi 5 e giorni 20 — Giovanni Vuattolo di Giuseppe di mesi 1 e giorni 15 — Anna Nigris fu Giovanni d'anni 82 agiata — Rosa Grassi-Pinzani fu Antonio d'anni 73 casalinga — Ardemia Feruglio di Luigi di mesi 1 e giorni 6 — Giacomina Bearzi-Zilli fu Antonio di anni 71 casalinga — Italeo Picco fu G. B. d'anni 46 facchino — Caterina Carlini fu Antonio d'anni 73 possidente — Maria Antonini-Fior fu Giacomo di anni 71 agiata — Giuseppe De Giorgio di Umberto-Urbano d'anni 2 — Arturo Zamolo di Santo di mesi 3 — Iolanda Zanetti di Antonio di anni 1 e mesi 1 — Anna Morelle di Luigi di mesi 8 — Ida Traghetti di Giovanni di mesi 8 e giorni 20 — Teresa Asquini-Pizzi fu Giacomo d'anni 77 civile — Giuseppe D'Agostini fu Giovanni d'anni 38 fornaio.

Morti nell'Ospitale Civile

Paola Giret-Treu fu Nicolò d'anni 74 casalinga — Giacomina Da Pozzo-Del Fabbro fu Giacomo d'anni 69 serva — Pierina Della Mora-Asquini fu Domenico d'anni 85 questuante — Maria Minotti-Miani di Giorgio d'anni 40 casalinga — Regina Cantoni fu Antonio d'anni 75 cameriera — Caterina Autman-Florit fu Giuseppe d'anni 86 serva — Marianna Zanor-Cargnello fu Antonio d'anni 67 contadina — Anna Pjani-Barcobello fu Giuseppe d'anni 76 casalinga — Giacomo Bernardis di Luigi d'anni 28 facchino.

Totale N. 30 — dei quali 4 non appartenenti Comune di al Udine.

Estrazione del R. Lotto del 3 gennaio 1903

Table with 5 columns: City, 1st, 2nd, 3rd, 4th numbers. Includes Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Per la nostra Tipografia.

Raccomandiamo agli Istituti di credito e di Beneficenza, alle Fabbricerie, Casse Rurali, Società di M. S., ai commercianti, ai privati tutti che avessero bisogno di lavori tipografici, la nostra Tipografia.

Nel poco tempo dacehè venne fornita di quanto può domandare la più esigente richiesta abbiamo avute confortanti prove di benevolenza. Questa la vogliamo estesa e continuata; per parte nostra noi ci assumiamo la responsabilità di mai demeritare della invocata fiducia.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

RINGRAZIAMENTO.

Le famiglie Fior e Margreth si sentono in obbligo di pubblicamente ringraziare tutte quelle gentili persone che, nella circostanza del loro lutto domestico, cooperarono concorre in vario modo a lenirne alquanto il dolore.

Chiedono poi venia per le eventuali omissioni o mancanze in cui potessero essere incorse nelle partecipazioni o ringraziamenti.

Teri alle ore 15 dopo lunga malattia serenamente spirava nel bacio del Signore Caterina Lestani-Orgnani all'età di anni 80.

I figli Pietro, Lucia De Pauli, i nipoti Gio. Battista, Alessandro, Rina, ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio. Udine, 12 gennaio 1903.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 movendo dalla casa in via Grazzano 22 alla Chiesa di S. Giorgio Maggiore.

Liquidazione.

Il 5 gennaio corrente si è aperta la generale liquidazione con fortissimo ribasso sui prezzi delle terraglie e vetrami esistenti nel negozio e magazzini della cessata ditta

Andreotta e Rumis Piazza Mercatovivo (San Giacomo) Casa Giacomelli.

Lagrime di China

Liquore tonico corroborante, digestivo. Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

Krapfen caldi

tutti i giorni dalle ore 12 ant. trovansi alla

Pasticceria Dorta Via Mercatovecchio Num. 1. UDINE

Ogni giovedì e domenica Meringhe e Storti alla panna di latteria

LA DITTA Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali — Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità.

Estrazione senza dolore — Riceve dalle 8 alle 18 —

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervi, gli ammalati, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nei casi di gloriosi oligemie e segnatamente « nella cachessia palustre. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

L. MARCHI

SALE MODE E CORREDI Piazza Vittorio Emanuele 4 (palazzo Spinotti)

Ricco assortimento delle migliori Novità invernali. Mantelli — Paltò — Costumi tailleuse — Blouses — Sottane e Tessuti per Vestiti e Mantelli — Prezzi discreti.

Premiata biancheria confezionata da signora — Corredi da sposa e per casa — Tele a garanzia, lavorazione solida elegante.

Si mandano preventivi a richiesta.

MAGAZZINI MANIFATTURE

Tiziano D'Orlando UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

D. R. G. RIVA

UDINE Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI

Harmoniums Organi Americani



Piani Melodici — Piani a cilindro

Harmoniums economici pel canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione — VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO.

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni.

Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchini, Quintino Ortolani.

Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

Occasione favorevole. Presso la sottoscritta trovasi in vendita splendido lampadario nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 X 2.50 di altezza.

Numero 4 lampade in ottone argentate diametro 35 centimetri.

Altare in marmo finissimo e di buon disegno. — A richiesta si mandano le fotografie e si accordano i pagamenti rateali.

Fr. ni Filippini Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di arredi e paramenti sacri e marmi e pietre artificiali — Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia - Villalta — UDINE —

NB. La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati.

L. MARCHI

SALE MODE E CORREDI Piazza Vittorio Emanuele 4 (palazzo Spinotti)

Ricco assortimento delle migliori Novità invernali. Mantelli — Paltò — Costumi tailleuse — Blouses — Sottane e Tessuti per Vestiti e Mantelli — Prezzi discreti.

Premiata biancheria confezionata da signora — Corredi da sposa e per casa — Tele a garanzia, lavorazione solida elegante.

Si mandano preventivi a richiesta.

MAGAZZINI MANIFATTURE

Tiziano D'Orlando UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

**NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'**

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano.** — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml. 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di **Milano Paganini, Villani e C.** — **Zini, Cortesi e Berni.** — **Perelli, Paradisi e Comp.**

**Costantino Serafini**

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno

moduli di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Specialità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

**Martinuzzi Francesco**

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

**ORARIO DELLA FERROVIA**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.49	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.15	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.57	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	15.06	D. 14.10	17.00	<i>Udine Cividale</i>		<i>Cividale Udine</i>	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.45	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 11.40	12.07	M. 10.59	11.18
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		<i>Udine S. Giorgio Trieste</i>		<i>Trieste S. Giorgio Udine</i>	
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 7.24 D. 8.12	10.40	D. 6.20 M. 8.07	9.53
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 13.16 O. 14.15	19.46	M. 12.30 M. 14.26	15.50
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 17.56 D. 18.57	22.16	D. 17.30 M. 19.04	21.16
D. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40	<i>Udine Venezia</i>		<i>Venezia Udine</i>	
O. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7.00 M. 8.57	9.53
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		<i>S. Giorgio Venezia</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7.00 M. 8.57	9.53
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.55	M. 13.16 M. 14.36	18.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.00	M. 17.15 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	<i>Udine Casarsa</i>		<i>Venezia Udine</i>	
<i>Casarsa Spilimb.</i>		<i>Spilimb. Casarsa</i>		<i>S. Giorgio Venezia</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7.00 M. 8.57	9.53
M. 14.25	15.25	M. 13.15	14.00	M. 13.16 M. 14.36	18.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.15 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16

**ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE**

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 — S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50  
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.00 — arr. a S. Daniele 10.00 — 13.00 — 16.35 19.20  
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 — arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45  
 Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.00 — Arr. S. T. 9.00 — 8.00 — 10.55 15.30 14.35 17.15

**LODOVICO BERTOGLIO**

UDINE — Via Mercatovecchio N. 4 — UDINE

Grande assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone  
 BASTONI DA PASSEGGIO

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete

TELE METALLICHE, SETACCI, VELI PER BURATTI

Si coprono ombrelle e ombrellini con stoffa resistente e con lavoro perfetto

Si assumono riparazioni in genere

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

FUSIONI D'OGNI GENERE SU MODELLO

**LUIGI ROSELLI**

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Grande assortimento di utensili da cucina e da tavola in alluminio del premiato Stabilimento **CLAUDIO ZECCHINI** di Milano.

CORONE MORTUARIE in alluminio di splendido effetto

— INALTERABILI —



L'unico rimedio veramente efficace contro le

**TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA**

e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Scienziaticamente approvato da Celeberrimi Medici, è costituito dalle rinomate **FILLOLE** di

**CREOSOTINA**

**DOMPÈ-ADAMI**

di potente azione antiseptica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disingostosi ed indigesti preparati di catrame.

Fianco pic. L. 1 - grande L. 2 || Presso tutte le Farmacie

Unici Preparatori: **Dompè-Adami, Chimici.** MILANO PALERMO

Piazza della Scala, 5 | Piazza Bologna, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: Guida della Salute

**Domenico Raiser & Figlio**

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti flocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di appartamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.